



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

MASSIMO PACE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
14	29/09/2025	216	02	03

Oggetto:

approvazione del Piano di Caratterizzazione della ex discarica sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaise, ai sensi dell'art. 242 del D. lgs. n° 152/06 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. il D.lgs. n° 152/06 detta le “Norme in Materia Ambientale” e nella Parte IV — Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- b. Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n° 4, pubblicato sul S.O. del 29/01/2008 ha apportato ulteriori disposizioni correttive e integrative al D. Lgs. n° 152/06;
- c. con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile, oggi UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, le attività istruttorie connesse alle norme in materia di bonifica dei siti contaminati, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo D.D.;
- d. la UOD 50.17.06 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, designata Amministrazione Procedente per attività istruttorie in materia di bonifica dei siti contaminati nel territorio della provincia omonima, a seguito della modifica organizzativa operata con l'approvazione della Legge Regionale 15 maggio 2024, n. 6, recante "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", ha cambiato denominazione in U.O.S. 216.02.03 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento – Caserta;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

- a. Con prot. n° 126970 del 12/03/2025 Questa UOD acquisiva nota PEC dal Comune di Arpaise (BN) con cui l'Ente trasmetteva il Modello 1-TER – Comunicazione ai sensi del Comma 1 Dell'art. 244 Del D. lgs. n° 152/06 e la Relazione tecnica relativa alle indagini preliminari relativa al sito “Ex discarica comunale sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaise (BN)”, i cui esiti hanno determinato le seguenti conclusioni: *“i dati rilevati, confrontati con i limiti previsti dalla tab.1, lettera a dell'allegato 5 per i suoli e con i limiti previsti dalla Tab.2 dell'Allegato 5, Parte IV del D. lgs. n° 152/06, evidenziano che per tutti i suoli prelevati nel corpo di discarica vi è non conformità”*;
- b. Con nota prot. n° 131531 del 14/03/2025 Questa UOD prendeva atto degli esiti delle indagini preliminari e comunicava di restare in attesa della presentazione del Piano di Caratterizzazione per l'Ex discarica comunale sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaise (BN);
- c. Con prot. n° 156945 del 27/03/2025 Questa UOD acquisiva il documento n° 26195/25 con cui la Prefettura di Benevento segnalava una minaccia di danno ambientale presso l'Ex discarica comunale sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaise, ai sensi dell'art. 304 del D. lgs. n° 152/06;
- d. Con prot. n° 176475 del 07/04/2025 Questa UOD acquisiva il documento n° 9070/25 con cui la Provincia di Benevento trasmetteva l'Ordinanza n° 7 del 03/04/2025 avente il seguente oggetto: “Diffida ex art. 244 del D. lgs. n.152/2006 per potenziale contaminazione del sito “Ex discarica comunale sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaise (BN)”;
- e. Con prot. n° 202682 del 22/04/2025 Questa UOD acquisiva il documento n° 74483/25 con cui il MASE – Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche chiedeva agli Enti in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza, di voler tenere informata la scrivente DG sui possibili profili di danno ambientale e/o minaccia di danno ambientale che dovessero emergere, per le opportune valutazioni ai sensi della Parte VI del D. lgs. n. 152/2006 di competenza ministeriale”.
- f. Con prot. n° 379928 del 30/07/2025 Questa UOD acquisiva dal Comune di Arpaise (BN) il documento n° 2204/25 – “Diffida ex art. 244 del D.lgs. n.152/2006 per potenziale contaminazione del sito: Ex discarica comunale sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaise (BN). Trasmissione Piano Di Caratterizzazione”;
- g. Con nota prot. n° 391642 del 06/08/2025 questo Ufficio indiceva e convocava la Conferenza dei Servizi per il giorno 09/09/2025, ore 11,00, presso la propria Sede, avente OdG “Ex discarica comunale sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaise (BN) - Approvazione del Piano di Caratterizzazione”;
- h. Con prot. n° 417385 del 27/08/2025 questo Ufficio acquisiva il doc. n° 54112 del 26/08/2025 di ARPAC, con cui l'Agenzia esprimeva parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del PdC del sito de quo;

CONSIDERATO CHE:

- a. con nota prot. n° 433059 del 04/09/2025, questo Ufficio ha provveduto a trasmettere il Verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 09/09/2025, con cui si approvava l'OdG: “Ex discarica

comunale sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaize (BN) - Approvazione del Piano di Caratterizzazione" ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D. lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO CHE:

ARPAC con nota n° 54112 del 26/08/2025, PG n° 417385 del 27/08/2025, ha espresso parere tecnico favorevole;

EVIDENZIATO CHE:

a. Dal parere ARPAC n° 54112/25 risulta quanto segue:

.....omissis.....

Preso atto che

- I) *all'esito delle indagini preliminari, come da nota trasmessa dal comune di Arpaize con prot. 1245 il 12/03/2025, sono emersi superamenti nella matrice suolo rispetto ai limiti di col. A della Tab. 1 dell'Allegato 5 al D.lgs 152/06 Parte IV per "Stagno, Zinco, Cobalto e Idrocarburi pesanti";*
- II) *l'ex discarica comunale occupa una superficie presunta di circa 1.800 m2 a fronte di una estensione complessiva della particella pari a 4.180 m2;*
- III) *si propongono di realizzare indagini dirette (n. 4 sondaggi ambientali profondi 12 m dal p.c.) e indirette (prospezioni sismiche e geoelettriche) che permetteranno tra l'altro di prelevare campioni di terreno, in triplice aliquota, e acque sotterranee da sottoporre alle analisi chimiche ai sensi del D.lgs 152/06 (n. 12 campioni di suolo, n. 1 campione di top-soil e n. 4 campioni di acque sotterranee);*
- IV) *si prevedono di determinare le seguenti classi analitiche:*
 - i. *per il top-soil: Diossine, Furani e PCB;*
 - ii. *per i terreni: Composti inorganici, Composti Organici Aromatici, IPA, Fenoli e Clorofenoli, Alifatici Clorurati cancerogeni, Alifatici Clorurati non cancerogeni, Alifatici Alogenati cancerogeni, Clorobenzeni, Idrocarburi leggeri e pesanti;*
 - iii. *per le Acque sotterranee: Cationi e Anioni, Ossidabilità, Cloruri, Metalli, Boro, Cianuri liberi, Fluoruri, Solfati, Azoto Ammoniacale, Nitroso E Nitrico, Fenoli, Clorofenoli, Composti Organici Aromatici, Alifatici Clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici Alogenati cancerogeni, Clorobenzeni, IPA, Idrocarburi totali espressi come n-esano.*

Per quanto sopra rappresentato, fatte salve le determinazioni delle Autorità ambientali e sanitarie preposte, si esprime parere favorevole all'approvazione del Piano di caratterizzazione con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni obbligatorie:

1. *Ribadire la destinazione urbanistica dell'area e precisare la colonna di riferimento ai sensi della Tab. 1 del D.lgs 152/06 per la valutazione di una eventuale contaminazione nella matrice suolo atteso che qualsiasi variazione della destinazione d'uso attuale dovrà comportare necessariamente una rivalutazione del modello concettuale definitivo del sito e, quindi, una rivalutazione della sua potenziale contaminazione in riferimento alla nuova destinazione d'uso, effettiva e reale.*
2. *Eseguire i lavori di rasatura della vegetazione prima dell'inizio delle attività di caratterizzazione al fine di individuare i punti più idonei al campionamento e consentire un'agevole ubicazione dei sondaggi ambientali.*
3. *Eseguire n. 2 campionamenti di top-soil (0-10 cm) sui quali ricercare Amianto, PCDD/PCDF e PCB. Qualora nel top-soil fosse rilevata la presenza dei suddetti contaminanti in concentrazioni superiori ai limiti di riferimento normativo, eseguire la ricerca di tali parametri in tutti i campioni prelevati anche negli strati più profondi.*
4. *Utilizzare, per le acque sotterranee, tubi in PVC alimentare da quattro pollici (4") con tappo filettato e preferire per il ricovero, chiusini di protezione non corrosivi (PEAD) idonei alla chiusura con lucchetto.*

5. Qualora nel corso della perforazione dovessero essere rilevati orizzonti discreti con evidenze di contaminazione, gli stessi dovranno essere campionati puntualmente.
6. Qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini venisse rilevata la presenza di rifiuti o di materiali di riporto, gli stessi dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalle rispettive normative vigenti in materia di rifiuti e di materiali di riporto.
7. Le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, ecc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge adottati; pertanto, è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge adottato, come richiesto dalla normativa.
8. Si ricorda che per le metodiche per la determinazione di laboratorio degli idrocarburi leggeri e pesanti, l'I.S.S. ha formulato il parere prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003.
9. Le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita.
10. Le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente.
11. Ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota APAT trasmessa al MATTM con prot. 9462 del 21/03/07, secondo le modalità di cui al documento APAT "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 19509 del 03/06/08. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito web dell'ISPRA alla pagina <https://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf> La documentazione inerente alle prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente gli esiti dell'analisi di rischio.
12. Dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio, al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:
 - a) 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, ecc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
 - b) 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi. Inoltre, per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di crosscontamination, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici.
13. Il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con Arpa Campania in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato come appresso specificato.

14. *Si raccomanda infine di relazionare i risultati delle attività di campo e di laboratorio e di accompagnarli con tabelle di sintesi e rappresentazioni cartografiche che dovranno riguardare almeno:*

- a) *tutti i risultati di caratterizzazione del suolo e top-soil, comprensivi, per ogni campione, di: data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;*
- b) *tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda comprensivi, per ogni campione, di: data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato.*

Gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) dovranno essere forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, gpkg) e la Relazione dovrà essere corredata, tra l'altro, della documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto; delle stratigrafie e dei certificati analitici emessi.omissis.....

RITENUTO DI:

- a) *dover approvare il Piano di Caratterizzazione per la ex discarica comunale sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaize (BN), ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D. lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come presentato dal Comune di Arpaize (BN) con documento n° 2204/25, PG n° 379928 del 30/07/2025;*

VISTI:

- a. *l'art. 242 del D. lgs. 3 aprile 2006 n° 152/06;*
- b. *la Delibera di Giunta Regionale n° 417 del 27 luglio 2016 "Approvazione delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB), così come modificata dalla D.G.R. n° 764 del 27/12/2024;*
- c. *la Conferenza di Servizi decisoria del 09/09/2025 e il parere tecnico dell'ARPAC – Dipartimento provinciale di Benevento n° 54112/25, acquisito al protocollo regionale n° 417385 del 27/08/2025;*
- d. *la D.G.R. del 06/08/2025, n° 589;*

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità dichiarata dal Responsabile del Procedimento, Dottor Roberto RICCI, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte:

1. **DI APPROVARE**, così come approva, la proposta di Piano di Caratterizzazione ex discarica comunale sita in località Sant'Isidoro Porcini nel Comune di Arpaize (BN), ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D. lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come presentato dal Comune di Arpaize (BN) con documento n° 2204/25, PG n° 379928 del 30/07/2025, con le prescrizioni dell'Autorità Ambientale, come di seguito, integralmente riportate:

...omissis...

Preso atto che:

- I) *all'esito delle indagini preliminari, come da nota trasmessa dal comune di Arpaize con prot. 1245 il 12/03/2025, sono emersi superamenti nella matrice suolo rispetto ai limiti di col. A della Tab. 1 dell'Allegato 5 al D.lgs 152/06 Parte IV per "Stagno, Zinco, Cobalto e Idrocarburi pesanti";*
- II) *l'ex discarica comunale occupa una superficie presunta di circa 1.800 m2 a fronte di una estensione complessiva della particella pari a 4.180 m2;*
- III) *si propongono di realizzare indagini dirette (n. 4 sondaggi ambientali profondi 12 m dal p.c.) e indirette (prospezioni sismiche e geoelettriche) che permetteranno*

- tra l'altro di prelevare campioni di terreno, in triplice aliquota, e acque sotterranee da sottoporre alle analisi chimiche ai sensi del D.lgs 152/06 (n. 12 campioni di suolo, n. 1 campione di top-soil e n. 4 campioni di acque sotterranee);*
- IV) *si prevedono di determinare le seguenti classi analitiche:*
- i. per il top-soil: Diossine, Furani e PCB;*
 - ii. per i terreni: Composti inorganici, Composti Organici Aromatici, IPA, Fenoli e Clorofenoli, Alifatici Clorurati cancerogeni, Alifatici Clorurati non cancerogeni, Alifatici Alogenati cancerogeni, Clorobenzeni, Idrocarburi leggeri e pesanti;*
 - iii. per le Acque sotterranee: Cationi e Anioni, Ossidabilità, Cloruri, Metalli, Boro, Cianuri liberi, Fluoruri, Solfati, Azoto Ammoniacale, Nitroso E Nitrico, Fenoli, Clorofenoli, Composti Organici Aromatici, Alifatici Clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici Alogenati cancerogeni, Clorobenzeni, IPA, Idrocarburi totali espressi come n-esano.*

Per quanto sopra rappresentato, fatte salve le determinazioni delle Autorità ambientali e sanitarie preposte, si esprime parere favorevole all'approvazione del Piano di caratterizzazione con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni obbligatorie:

- 1. Ribadire la destinazione urbanistica dell'area e precisare la colonna di riferimento ai sensi della Tab. 1 del D.lgs 152/06 per la valutazione di una eventuale contaminazione nella matrice suolo atteso che qualsiasi variazione della destinazione d'uso attuale dovrà comportare necessariamente una rivalutazione del modello concettuale definitivo del sito e, quindi, una rivalutazione della sua potenziale contaminazione in riferimento alla nuova destinazione d'uso, effettiva e reale.*
- 2. Eseguire i lavori di rasatura della vegetazione prima dell'inizio delle attività di caratterizzazione al fine di individuare i punti più idonei al campionamento e consentire un'agevole ubicazione dei sondaggi ambientali.*
- 3. Eseguire n. 2 campionamenti di top-soil (0-10 cm) sui quali ricercare Amianto, PCDD/PCDF e PCB. Qualora nel top-soil fosse rilevata la presenza dei suddetti contaminanti in concentrazioni superiori ai limiti di riferimento normativo, eseguire la ricerca di tali parametri in tutti i campioni prelevati anche negli strati più profondi.*
- 4. Utilizzare, per le acque sotterranee, tubi in PVC alimentare da quattro pollici (4") con tappo filettato e preferire per il ricovero, chiusini di protezione non corrosivi (PEAD) idonei alla chiusura con lucchetto.*
- 5. Qualora nel corso della perforazione dovessero essere rilevati orizzonti discreti con evidenze di contaminazione, gli stessi dovranno essere campionati puntualmente.*
- 6. Qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini venisse rilevata la presenza di rifiuti o di materiali di riporto, gli stessi dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalle rispettive normative vigenti in materia di rifiuti e di materiali di riporto.*
- 7. Le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, ecc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge adottati; pertanto, è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge adottato, come richiesto dalla normativa.*
- 8. Si ricorda che per le metodiche per la determinazione di laboratorio degli idrocarburi leggeri e pesanti, l'I.S.S. ha formulato il parere prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003.*
- 9. Le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita.*

10. Le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente.
11. Ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota APAT trasmessa al MATTM con prot. 9462 del 21/03/07, secondo le modalità di cui al documento APAT "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 19509 del 03/06/08. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito web dell'ISPRA alla pagina <https://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf> La documentazione inerente alle prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente gli esiti dell'analisi di rischio.
12. Dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio, al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:
 - a) 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, ecc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
 - b) 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi. Inoltre, per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di crosscontamination, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici.
13. Il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con Arpa Campania in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato come appresso specificato.
14. Si raccomanda infine di relazionare i risultati delle attività di campo e di laboratorio e di accompagnarli con tabelle di sintesi e rappresentazioni cartografiche che dovranno riguardare almeno:
 - a) tutti i risultati di caratterizzazione del suolo e top-soil, comprensivi, per ogni campione, di: data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
 - b) tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda comprensivi, per ogni campione, di: data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato.

Gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) dovranno essere forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, gpkg) e la Relazione dovrà essere corredata, tra l'altro, della documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto; delle stratigrafie e dei certificati analitici emessi. ...omissis...

2. PRECISARE CHE

- 1.3 Così come disposto dal comma 4 dell'art. 242 del D. Lgs. n° 152 e s.m.i.. il Comune di Arpaise dovrà sottoporre alla scrivente UOD, entro i sei mesi successivi, le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di Analisi del Rischio per il sito *ex discarica comunale* sita in località Sant'Isidoro Porcini del Comune;
 - 2.3 Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 07/08/1990 n° 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
 - 3.3 Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o in caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
3. **NOTIFICARE** il presente Decreto al Comune di Arpaise (BN);
 4. **TRASMETTERE** il presente atto al Settore 2016.02.00 – Ciclo Integrato dei Rifiuti e bonifiche;
 5. **INVIARE** copia del presente Decreto alla Provincia di Benevento, all'ARPAC Dipartimento di Benevento, ASL BN 1 di Benevento (BN), alla Regione Campania – Sezione “Casa di Vetro” per la pubblicazione integrale.

ING. MASSIMO PACE